

Il Pergo a cena con Curti

Incontro "segreto" tra Fogliazza e l'ex bomber: intesa per la panchina gialloblù

E' l'ex bomber Paolino Curti il grande favorito per la successione di Tacchinardi sulla panchina della Pergolettese. L'ex centravanti del Pergocrema di Aschedamini, ma anche ex bomber del Pizzighettone di Fogliazza, beniamino della tifoseria cannibale in passato da giocatore, potrebbe tornare da tecnico sulla sponda gialloblù. Una cena lunedì in un locale della zona avrebbe suggellato l'accordo con l'ad gialloblù: intesa quasi trovata e tutto pronto tranne l'annuncio, perché Curti deve ancora finire la sua stagione agonistica, essendo impegnato con il CavenagoFanfulla nelle finali nazionali dell'Eccellenza, in cerca del salto in serie D. Dopo aver eliminato il Crema, infatti il team lodigiano ha vinto i playoff sul Nibionno ed eliminato il Rezzato dell'ex gialloblù Lorenzi nella semifinale. Ora la doppia sfida con i veneziani del San Donà

deciderà il salto di categoria, con gara di ritorno il 12 giugno. Insomma fino alla metà del mese prossimo difficilmente arriveranno conferme ufficiali, di una trattativa comunque in fase molto avanzata per l'ingaggio del tecnico da parte dei gialloblù. Finora Curti ha vissuto tutta la carriera da allenatore con il Fanfulla, prima vincendo la Promozione e quest'anno lottando per la serie D, ma dove, anche in caso di promozione, sarà sostituito da Andrea Ciceri, quest'anno in Eccellenza alla Vigor Carpaneto.

Sul fronte mercato in casa Pergo si annuncia una vera e propria rivoluzione, dopo l'annata altamente negativa sotto la guida di Tacchinardi, con pochi confermati della passata stagione. Intanto proprio l'ex juventino potrebbe ripartire dai professionisti nel prossimo anno, nello scorso

weekend ha incontrato i dirigenti dell'Alto Adige, rivali della Cremonese, dove è in ballottaggio con Longo (Primavera Torino) per la panchina. Tacchinardi, fresco di patentino per allenare nella massima serie, nelle prossime ore avrà un incontro anche con l'Ascoli di Serie B.

In Eccellenza intanto è rivoluzione anche al Crema con le partenze dei senatori Cantoni e Marchesetti e in uscita sono anche Patrini, Sentinelli, Sonzogni e Volpe. I primi rinforzi dovrebbero essere il difensore Manuel Davini (Uso Calcio), ex Pergo e Pizzighettone, e il centrocampista Manuel Sorti del Villa d'Almè. Il sogno proibito è il bomber Carmine Marrazzo del Varese (ex Pergo), 33 gol quest'anno in Eccellenza, a cui è stata formulata un'offerta faraonica, ma che difficilmente lascerà i varesini dopo aver contribuito al salto in serie D. (m. s.)



Paolo Curti sta guidando il Fanfulla nei playoff di Eccellenza

Una famiglia in sella Seguendo la scia di nonno Pierino continua la saga dei corridori di Vailate

Come corre l'ultimo dei Baffi

Stefano colleziona ori tra gli juniores. Zio Adriano lo aspetta tra i pro

di Marco Serina

LA DINASTIA

Nel ciclismo se dici Vailate il collegamento è subito automatico con la famiglia Baffi. Ormai siamo alla terza generazione di corridori provenienti dal paese del cremasco situato sul confine con la provincia di Bergamo, con il giovane Stefano rampollo emergente sulla scia di zio Adriano e di nonno Pierino. La saga dei Baffi è nata dal capostipite Pierino,



Pierino Baffi

professionista per 16 anni dal '53 al '69'. Parti da gregario di Magni e Nencini, ma si dimostrò corridore di razza, riuscendo a vincere ben 55 corse in carriera, comprese 5 tappe al Tour de France, 4 alla Vuelta di Spagna e 4 tappe al Giro d'Italia con 2 giorni in maglia rosa, vestendo anche la maglia della Nazionale per 3 volte ai Mondiali su strada. Per decenni è stato l'unico italiano ad aver vinto tappe nei 3 grandi giri nello stesso anno nel 1958, record eguagliato di recente dal velocista Alessandro Petacchi. Scomparso precocemente nel 1985 a 54 anni, dall'anno successivo Crema gli ha intitolato il velodromo cittadino. Dove spesso si è cimentato il figlio Adriano, professionista per 17 anni dal 1985 al 2002. Velocista di buon livello, Adriano ha vinto 66 volte su strada, con 5 tappe al Giro e 1 tappa alla Vuelta, dimostrandosi anche pistard di valore con un argento nella corsa a punti ai Mondiali in Belgio, 3 titoli italiani e 15 vittorie nelle Sei Giorni. Attualmente è direttore sportivo della Segafredo-Trek, in questi giorni è in ammiraglia al Giro d'Italia alla guida del team di Hesjedal, Nizzolo e Cancelara. Il figlio Piero ha smesso da un paio di stagioni e si è dedicato all'attività di fisioterapista, dopo aver iniziato tardi lo sport dei pedali ed aver centrato qualche buon risultato soprattutto su pista nelle categorie giovanili, dove ha vestito anche la maglia azzurra della rappresentativa italiana. Dopo un paio di stagioni da professionista con i belgi della Leopard Trek, ha interrotto la carriera nel 2014. L'ultimo della dinastia è Stefano, figlio di Rosario, fratello di Adriano. Juniores, compirà 18 anni ad agosto e dalla prossima stagione debutterà fra i dilettanti. Cresciuto nella Cremasca, ha corso il primo anno da juniores nel CC Cremonese-Arvedi, mentre quest'anno difende i colori della Gianluca Bortolami Junior Team. Nonostante la giovane età ha già vinto in pista un titolo italiano nella corsa a punti da allievo e un titolo dell'inseguimento a squadre lo scorso anno da juniores. (m. s.)



Adriano Baffi

è stato l'unico italiano ad aver vinto tappe nei 3 grandi giri nello stesso anno nel 1958, record eguagliato di recente dal velocista Alessandro Petacchi. Scomparso precocemente nel 1985 a 54 anni, dall'anno successivo Crema gli ha intitolato il velodromo cittadino. Dove spesso si è cimentato il figlio Adriano, professionista per 17 anni dal 1985 al 2002. Velocista di buon livello, Adriano ha vinto 66 volte su strada, con 5 tappe al Giro e 1 tappa alla Vuelta, dimostrandosi anche pistard di valore con un argento nella corsa a punti ai Mondiali in Belgio, 3 titoli italiani e 15 vittorie nelle Sei Giorni. Attualmente è direttore sportivo della Segafredo-Trek, in questi giorni è in ammiraglia al Giro d'Italia alla guida del team di Hesjedal, Nizzolo e Cancelara. Il figlio Piero ha smesso da un paio di stagioni e si è dedicato all'attività di fisioterapista, dopo aver iniziato tardi lo sport dei pedali ed aver centrato qualche buon risultato soprattutto su pista nelle categorie giovanili, dove ha vestito anche la maglia azzurra della rappresentativa italiana. Dopo un paio di stagioni da professionista con i belgi della Leopard Trek, ha interrotto la carriera nel 2014. L'ultimo della dinastia è Stefano, figlio di Rosario, fratello di Adriano. Juniores, compirà 18 anni ad agosto e dalla prossima stagione debutterà fra i dilettanti. Cresciuto nella Cremasca, ha corso il primo anno da juniores nel CC Cremonese-Arvedi, mentre quest'anno difende i colori della Gianluca Bortolami Junior Team. Nonostante la giovane età ha già vinto in pista un titolo italiano nella corsa a punti da allievo e un titolo dell'inseguimento a squadre lo scorso anno da juniores. (m. s.)

Baffi 4 la speranza. Fosse una saga cinematografica il titolo potrebbe essere questo, la dinastia della famiglia Baffi

nello sport a pedali potrebbe proseguire con Stefano, talento emergente della categoria juniores. Da nonno Pierino a zio Adriano, passando per il cugino Piero, i Baffi sono nel ciclismo ormai da 60 anni, una specie di marchio di fabbrica. Stefano, figlio di Rosario fratello di Adriano, proverà a proseguire la stirpe ed intanto la scorsa settimana ha vissuto il momento più bello della sua ancor breve carriera. In pochi giorni ha vinto a Treviglio il titolo lombardo della cronosquadre su strada, ha centrato la prima vittoria nelle gare in linea da juniores a Borgomanero e poche ore dopo ha centrato il titolo lombardo dell'americana a coppie con il compagno Stefano Oldani sulla pista di Dalmine. La settimana perfetta insomma con un piccolo neo: «Domenica scorsa sono caduto nella gara di Fagnano Olona - spiega il quasi maggiorenne di Vailate - ma ho riportato solo qualche sbucciatura. Nulla di grave, domenica torno già a correre. E' stato un periodo molto intenso e bello, per il titolo della cronosquadre su strada e dell'americana in pista eravamo i favoriti, ma rispettare i pronostici non è mai facile. A Treviglio ci hanno battuto solo i veronesi della Contri Autozai, ma erano fuori classifica per il campionato regionale. Contiamo di vendicarci al tricolore della specialità, dove saremo le due squadre da battere. Con Oldani ho ormai un buon feeling nell'americana e sapevamo di essere i più veloci fra i partecipanti, ho vinto anche il bronzo nella corsa punti nello stesso giorno. In mezzo c'è stata la prima vittoria su strada da juniores a Borgomanero, ho vinto in solitudine e inseguivo questo obiettivo da 2 stagioni dopo ben 4 secondi posti. Proprio un bel periodo, la stagione è ancora lunga e spero arrivino altri successi importanti, punto al tricolore su strada, ma anche a quello a cronometro. D'altronde me la cavo su diversi fronti, come in pista dove ho già vinto 2 titoli italiani. Per me questa è una stagione fondamentale per guadagnarmi il salto fra i dilettanti, qualche squadra si è già



Dopo il titolo allievi su pista dell'anno scorso, nelle ultime settimane Stefano Baffi si è aggiudicato il titolo lombardo della cronosquadre su strada, la prima vittoria in linea da juniores e il titolo lombardo dell'americana a coppie

fatta sentire, ma per ora non ho accordi con nessuno».

Il cognome è di quelli ingombranti, ma Stefano ormai ci ha fatto il callo: «Da piccolo ho avuto qualche difficoltà - spiega il corridore cresciuto nella Cremasca - ho cominciato a correre per gioco e per stare con i miei coetanei, ma con il mio cognome tutti si aspettavano solo vittorie. Crescendo però mi sono abituato e più di tanto non mi sono fatto condizionare». Della famiglia racconta: «Nonno Pierino non l'ho mai conosciuto - prosegue Stefano - è stato uno dei grandi della sua epoca. Me lo descrivono come una persona umile, una qualità importante nel mio sport e che spero di aver ereditato. Zio Adriano mi dà sempre buoni

consigli e quando può mi viene a vedere, mentre Piero si occupa dei miei muscoli, vista la sua attività, e mi tratta da fratello maggiore». Il nome c'è, la voglia di diventare corridore anche: «Sogno di diventare professionista - conclude il vailatese - per la mia crescita è stato fondamentale il biennio da allievo alla Cremasca, con Ivan Quaranta come d.s. Mi ha fatto conoscere tanti aspetti della disciplina, in quel periodo il gioco è divenuto qualcosa di più serio. Quest'anno poi sto andando forte da inizio stagione, grazie anche alla mia squadra, lo Junior Team di Bortolami, una delle formazioni più forti in assoluto della categoria, nato dall'unione del team di Castano Primo con il nostro gruppo del CC Cremonese-



Arvedi dello scorso anno». Dal Giro d'Italia, dove segue in ammiraglia la Segafredo-Trek, saggiamente zio Adriano sparge prudenza: «E' un torellino molto potente, va bene su diversi terreni. In volata è veloce, in salita si difende bene, anche a cronometro è valido e in pista ha già centrato successi importanti. E' un corridore completo, anche se maturando e salendo di livello dovrà capire in quale disciplina per lui è meglio specializzarsi. Dire se diventerà un corridore è un po' presto, credo sarà fondamentale il biennio da dilettante, lì si capirà se ha prospettive da professionista. Le qualità ci sono, deve insistere e credere nel proprio obiettivo, correndo sempre con lo stesso entusiasmo di oggi. Il ciclismo è uno sport duro e una scuola di vita, rispetto ai miei tempi si ha meno pazienza di far crescere i giovani, si vive molto l'oggi e non la prospettiva futura, ma chi ha talento continua ad emergere». In «Baffi 4», insomma, si può sperare, la dinastia della famiglia vailatese nel mondo dei pedali è pronta a proseguire.

di Martinelli e Beltrami s.r.l.

O.M.A.

LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

Via Della Fogarina, 7/9 - Cremona
Tel: +39 0372 471501 - Fax: +39 0372 471467
direzione@oma-cr.it; amministrazione@oma-cr.it
www.oma-cr.it